



16/06/2002

Corriere del Giorno

I vantaggi economici e ambientali dal riciclo dei rifiuti dell'edilizia

Anche Taranto e provincia coinvolti nel Programma RECInert

Significativa è la partecipazione di esperti nella tutela dell'ambiente e del territorio, che possono fornire adeguati indirizzi programmatici

Lo scorso anno è stato selezionato per l'assegnazione del "Premio Nazionale all'Innovazione Amica dell'Ambiente" promosso dalla Legambiente e dal Politecnico di Milano.

È l'unico progetto per le regioni di Basilicata, Molise, Puglia e Calabria che ha fiancheggiato le proposte innovative, in campo ambientale, presentate da colossi del calibro di Fiat Ricerche, Goodyear, Bmw per la categoria "eco-efficienza", ovvero qualità della vita.

È il "Programma RECInert" che opera nel settore del recupero e trattamento dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, garantisce i servizi essenziali nel rispetto della normativa ambientale e contribuisce ad evitare il degrado urbano e ad un maggior rispetto del territorio.

Il riutilizzo dei rifiuti provenienti dai processi di costruzione e di demolizione per preservare l'ambiente ed apportare benefici agli enti ed alle imprese è stato discusso in un convegno promosso dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Matera d'intesa con l'Api e l'Unione Industriali e patrocinato da Regione Basilicata, Provincia e comune di Matera e che ha trovato l'adesione di "RECInert".

Sul tema dei recupero dei rifiuti edilizi hanno relazionato Gian Lorenzo Valenti e Michele Agostinacchio dell'Università di Basilicata.

Il recupero dei materiali di origine edilizia afferma Gaetano Santarsia, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Matera, permette di preservare il territorio e limitare l'utilizzo delle cave per l'estrazione degli inerti.

La concertazione di tutti i soggetti coinvolti è fondamentale per incentivare l'adozione di provvedimenti eco-compatibili.

Significativo, in tal senso il coinvolgimento degli esperti impegnati nel campo della tutela ambientale e del territorio, in grado di fornire adeguati indirizzi programmatici.

Una inversione di rotta, rispetto a ciò che accadeva soltanto qualche decennio fa.

L'Ente Parco della Murgia sottolinea Pio Acito della Legambiente Basilicata, ha rilevato nei dintorni di Matera 240 tra piccole, medie e grandi discariche.

Ci vorranno anni e molti miliardi per restituire qualità paesaggistica ai siti, deturpati all'ottanta per cento da inerti.

In effetti, il problema degli scarti derivanti dai lavori edili, cosiddetti da costruzione e demolizione (milioni i metri cubi prodotti ogni anno) coinvolge con maggiore incidenza anche le regioni meridionali.

L'aspetto innovativo del "Programma RECInert" afferma Francesco Montefinese, responsabile della società capofila del progetto, consiste nella raccolta dei materiali mediante l'utilizzo di cassoni scarrabili collocati sul posto di produzione del rifiuto e di big bag (sacconi richiudibili da un metro

cubo).

I materiali raccolti vengono stoccati nei centri di recupero e sottoposti a separazione e frantumazione.

L'utilizzo di un impianto mobile di lavorazione e riduzione volumetrica, consente una notevole riduzione degli investimenti.

E' quanto avviene nei centri di stoccaggio.

Il "Programma RECinert" garantisce il ciclo completo del recupero: dalla raccolta al trasporto, stoccaggio, separazione e frantumazione, alla collocazione sul mercato del prodotto secondario e primario.

Il tutto, ovviamente, avviene nel rispetto del Decreto Legislativo n. 22 del 5 Febbraio 1997 (Decreto Ronchi).

Basilicata, Puglia, Calabria, Campania, Sicilia, Molise, Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana ed Umbria sono le regioni coinvolte nel progetto.

Trentacinque le province interessate.

I materiali riutilizzabili apportano rilevanti benefici eliminando dal territorio rifiuti dannosi per l'ambiente.

Notevoli i vantaggi economici mediante il recupero di inerti ideali per l'impiego nella formazione di rilevati e sottofondi stradali.

Il recupero dei residui solidi trova applicazione anche nella industria dei materiali da costruzione e nel settore delle costruzioni ferroviarie.

Viene così evitato il ricorso a materiali estrattivi tali da essere impiegati in lavorazioni più nobili.

A chi si rivolge il "Programma RECinert"?

Ai Comuni che devono avviare la raccolta differenziata dei materiali inerti, alle imprese edili che producono rifiuti inerti eseguendo lavori di scavi e demolizioni, alle unità produttive del settore prefabbricati e laterizio.

In Puglia, Basilicata e Molise è stata completata la selezione dei tecnici territoriali ed è in fase di avvio la campagna per l'acquisizione dei partners interessati ad aderire al progetto.